

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/10782****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 18
Seduta di annuncio: 601 del 23/11/2021

Firmatari

Primo firmatario: [PRESTIPINO PATRIZIA](#)
Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO
Data firma: 22/11/2021

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA SALUTE
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA SALUTE delegato in data 22/11/2021

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-10782
presentato da
PRESTIPINO Patrizia
testo di
Martedì 23 novembre 2021, seduta n. 601

PRESTIPINO. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* — Per sapere – premesso che:

il Ministro della salute ha adottato diversi provvedimenti volti a contenere la diffusione della SARS-CoV-2 tra i visoni e altri animali della famiglia dei mustelidi e dei nittereuti – ordinanza del 21 novembre 2020 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 23 novembre 2020, circolare n. 27663 del 21 dicembre 2020, ordinanza del 25 febbraio 2021 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 26 febbraio 2021;

l'Unione europea ha fissato norme armonizzate in materia - decisioni Unione europea n. 2183 del 21 dicembre 2020 e Unione europea n. 788 del 12 maggio 2021;

è comprovato che la presenza di allevamenti di visoni comporti un concreto rischio per la salute pubblica data la possibilità di introduzione del Coronavirus SARS-CoV-2, la formazione di varianti e il conseguente salto di specie di ritorno verso l'uomo;

evidenze di infezioni nella popolazione umana con varianti del Coronavirus mutato dai visoni sono state documentate non solo in persone a diretto contatto con i suddetti animali negli allevamenti, bensì anche in migliaia di persone in Paesi dove gli allevamenti non sono presenti;

in data 20 gennaio 2021, la Valutazione del rischio per la salute pubblica connesso alla presenza di visoni pubblicata congiuntamente da Oms, Fao e Oie ha affermato che 1) il rischio di introduzione e diffusione del virus negli allevamenti di visoni è classificato elevato; 2) il rischio di *spillover* da visoni di allevamento a uomo è classificato elevato; 3) il rischio di trasmissione di SARS-CoV-2 da visoni di allevamento ad animali selvatici è classificato elevato;

nel 2020 sono stati documentati oltre 400 focolai di SARS-CoV-2 in allevamenti di visoni e nel 2021 oltre 30 in allevamenti europei, nonostante le misure di biosicurezza vigenti;

numerosi Paesi, con l'obiettivo di ridurre il rischio per la salute pubblica, hanno provveduto all'abbattimento di visoni in allevamenti focolaio vietandone l'allevamento ovvero sospendendo la fase di riproduzione;

l'allevamento di animali da pelliccia in Europa è un'attività in declino: già diversi Paesi hanno adottato provvedimenti restrittivi o divieti assoluti in materia;

il *risk assessment* dello *Statens Serum Institut* del 14 giugno 2021 ha evidenziato che 1) senza una sufficiente prevenzione, il visone sarà ancora in grado di infettarsi e formare serbatoi zoonotici; 2) i programmi di monitoraggio e prevenzione non sono stati in grado di prevenire l'infezione tra uomo e visone; 3) il ripristino dell'allevamento di visoni potrebbe comportare un rischio per la salute dell'uomo;

in Italia sono presenti cinque allevamenti di visoni più un allevamento su cui è pendente un'ordinanza della locale ULSS6 per l'abbattimento di tutti gli animali a seguito di positività riscontrata nei visoni campionati per SARS-CoV-2;

in Italia tra il 2020 e il 2021 sono stati identificati 2 allevamenti focolaio di SARS-CoV-2: Capralba (CR) e Villa del Conte (PD);

le regioni Lombardia e Emilia-Romagna hanno richiesto di considerare la dismissione degli allevamenti in questione;

il Governo ha assunto una posizione favorevole alla dismissione degli allevamenti «di pellicce» durante il Consiglio europeo agricoltura e pesca del 28-29 giugno 2021 così come risultante anche dalla dichiarazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, nella medesima sede: «l'allevamento di animali per le pellicce non è più giustificabile e l'Italia darà il massimo supporto per giungere al divieto europeo di questa forma di allevamento» –;

se il Governo non intenda adottare iniziative per prorogare le disposizioni che stabiliscono la sospensione dell'allevamento di visoni fino al 31 dicembre 2022;

se, come ulteriore misura di prevenzione, il Governo non intenda adottare iniziative per disporre il divieto di detenzione fino al 31 dicembre 2022 anche di visoni riproduttori;

se il Governo non intenda adottare iniziative per disporre il divieto permanente all'allevamento di animali per ricavarne pellicce, favorendo nel contempo la riconversione delle attività con aiuti economici.

(4-10782)